

101° insegnamento di Gesù – 17 gennaio 2014 - (Mt 16, 13-20) - La Mia identità

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"La Mia identità per voi è importante riconoscerla, perché siate salvi e siate nella luce dello Spirito. Determinare quale è la Mia identità vi serve a capire la Trinità. Riporta la Parola.

Mt 16, 13-20: "Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo."

C'è chi Mi considera un uomo di grandi poteri, chi Mi accomuna ai grandi filosofi, chi fa di Me un Buddha o un esseno, ma questo non cambia niente alla loro vita perché resto una persona marginale per la loro vita. Riconoscere che sono Dio, il Figlio seconda persona della Trinità, è fondamentale. A capire questo si capisce Dio, perché Dio si è fatto uomo in Me per la vostra salvezza, e perché sono Io che ve Lo rivelo pienamente. Non sono un uomo dalla grande spiritualità qualunque, sono veramente il Figlio di Dio, Colui dal quale ricevete e accumulate la Grazia che vi rende anche voi figli adottivi di Dio per mezzo di Me. Quando voi riconoscete Me, Dio riconosce voi, e infatti Pietro viene immediatamente riconosciuto e confermato come guida della Mia Chiesa. Questo è immagine di

come le vere pietre vive che edificano la Mia Chiesa sono quelli che in Spirito mi riconoscono, e Mi confessano come loro Re. Quando questo avviene, tutto quello che insegna il mondo diventa cosa di poco valore, poco elevata, che non giunge alle Mie altezze. Quando questo avviene sapete che è in Me che troverete la realizzazione della vostra persona. C'è ancora una cosa da dire, ho dato a Pietro e alla sua successione di proclamare la verità, e l'ho fatto sapendo che lo Spirito Santo avrebbe operato nella Mia Chiesa. Sapete quale è la dottrina, e conoscete l'esempio dei santi. Dunque avete tutto spiegato in ciò, nella dottrina della Mia Chiesa Cattolica. Essa ha le vere chiavi del regno dei cieli, e le porte degli inferi, ovvero le menzogne che si mischiano alla verità per portare le anime a perdersi, volute dal diavolo, non riescono a prevalere sulla dottrina comune della Chiesa. Vi esorto a non dare il vostro cuore a dottrine riformiste che negano la tradizione della Chiesa. La Mia Verità è lì.

Vi amo, vi benedico,

Gesù Cristo."

102° insegnamento di Gesù – 18 gennaio 2014 - (Mt 16, 21-23) - La morte

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Il Mio trono è la croce, da essa ho voluto conquistare i Miei figli, sono stato e sono un Re capace di morire in croce per voi. Riporta la Parola.

Mt 16, 21-23: "Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: "Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai". Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"."

Come vedete, subito dopo esser stato riconosciuto come Figlio di Dio, come Messia, Io rivelo che devo andare alla morte, alla morte di Croce. Questo perché dovevo salvare i Miei figli, che siete voi. Ho voluto morire di croce perché vi amo di un amore immenso, e perché volevo la vostra salvezza. Tutta la vita Mi sono preparato a questo, tutta la vita ho meditato su queste cose, tutta la Mia vita ho attirato la Mia morte perché la volevo e la desideravo per dare la vita a tutti voi. Ma neanche Pietro, che Mi ha riconosciuto, intende che questa è la Mia missione, perché non ha capito che avevo il compito di salvare tutti. Per lui ero troppo buono e amabile per essere degno della croce, ma Io non ho voluto venire sulla terra solo per avere la felicità di stare insieme a voi, ma per rendere voi in grado di stare insieme a Noi, per l'eternità, in Cielo. I Miei pensieri sorpassano i vostri. Anche voi, abbiate sempre un pensiero profondo per la vostra morte, meditatela come il momento del vostro ritorno al Cielo. Pensate spesso alla morte e affidateMi la

vostra anima. Non abbiate paura, desideratela come incontro con il vostro Signore. Non abbiate paura e accettatela, accettatela già da ora, pensando al momento della morte come al momento più bello della vostra vita, una volta tornati a Noi.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù."

103° insegnamento di Gesù – 18 gennaio 2014 - (Mt 16, 24-28) – Portare la propria croce

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Venire dietro a Me costa fatica, ma vi assicuro che la fatica è più intellettuale, che di forze motorie. Quel che non sapete è che la vita che vi offre il mondo è più pesante di quella che vi offro Io, e non ha grande frutto. Ora leggete la Parola.

Mt 16, 24-28: "Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno".

Come vedete la vostra anima vale più del mondo intero, per voi. Ma non sempre ne siete consapevoli, e perdete la vostra anima dietro cose di poco valore. Evitate di corrompervi la coscienza! Ma ancor più, chiedete perdono dei vostri peccati per riconciliarvi con Me, vostro salvatore. Date sempre priorità al Cielo, e preferitelo ad ogni cosa che sta presente sulla terra. Tuttavia, dovete vivere la vita in cui siete inseriti, e avete dei doveri e non dovete tirarvene indietro. Lavorare è importante, e accudire i figli è importante. Ora vi spiego quale può essere la croce da portare, per la salvezza propria, di un uomo normale. Innanzitutto è meditare la Parola di Dio, secondo è pregare ed andare a Messa. Chi va a Messa ogni giorno eviterà sicuramente il Purgatorio. Terzo è amare gli altri e fare qualche piccola elemosina ad ogni povero che abbia bisogno. Poi vi sono tutte le cose che potrebbero scaturire dal rapporto con Dio. Come vedete non è difficile, ma voi fate obiezioni mentali perché vi sembra noioso e difficile questo. Finché non vi siete abituati tutto è difficile, ma poi queste

cose vi prendono il cuore e vi fanno la vita più bella. Dunque, se queste cose vi rendono una vita più bella, e vi danno anche la salvezza eterna, non scappatine, e fate un piccolo sacrificio ogni giorno. Poi vedrete i frutti e capirete che sono migliori di quanto pensavate. Perché dico che vi sono persone che non moriranno finché non Mi vedranno entrare nel Mio regno? Questi sono i Miei figli che Mi hanno aperto veramente il loro cuore e dato le loro vite. Essi Mi vedono entrare nella loro vita.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

104° insegnamento di Gesù – 25 gennaio 2014 – (Mt 17, 1-8) – La trasfigurazione condivisa con le creature

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“La trasfigurazione vi mostra la gloria del Cielo. Dovreste tutti seguire Me, vostro maestro, per diventare, a Mia immagine, delle persone belle e gloriose per l’eternità.

Mt 17, 1-8: “Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete". Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.“

AscoltateMi dunque. Chi Mi ascolta sarà bello e glorioso, non avrà le limitazioni della vita terrestre e godrà di un bellissimo Paradiso. Siate di questi. E chi diffonde le Mie parole o qualsiasi cosa che avvicina veramente al Paradiso, brillerà come il sole, e sarà stimato e amato da tutti. È questo il Mio desiderio per voi. Non sono un Dio che vuole umiliare le Sue creature coll’essere imparagonabile a loro, Io voglio che anche voi diventiate grandi e gloriosi, e ve ne ho data la strada. Dunque sapete cosa dovete fare, come disse san Francesco, “al monte Tabor ci si arriva scalando il monte Calvario”. Dunque non state solo ad aspettare il Tabor, ma scalate i vostri Calvari. Vi prometto che avrete molto monte Tabor anche nel seguire la via del Calvario, e ne avrete anche di più degli altri. Ma mi serve la vostra adesione di cuore, il vostro amore, e diverrete soddisfatti e vivi nella vita cristiana. Siate dunque luce per le genti, e non abbiate timore, perché

chi vive con la gioia di Cristo nel cuore è inattaccabile dal male, e
spande luce ovunque.

Vi benedico,

vostro Gesù Cristo.”

105° insegnamento di Gesù – 27 gennaio 2014 – (Mt 17, 9-13) – Le sofferenze di ogni uomo

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Ogni uomo ha le sue croci, ma ogni uomo che parla di Dio ne ha di più grandi. Riporta la Parola.

Mt 17, 9-13: “E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti". Allora i discepoli gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?". Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro". Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.”

Il cammino di un cristiano è contrassegnato da sofferenze a causa degli uomini del mondo. Spesso vi sono dei Giuda che violentano la loro pace e felicità. Non dovete avere paura di chi è ateo o un falso cristiano. Dovete pensare sempre che la vostra forza è la presenza di Dio nella vostra vita. È meglio perdere l'amicizia di tante persone, che perdere l'amicizia di Dio. Ma non temete, se non avete amico il mondo, avete amico Dio, e Me con Lui. Se non avete amici di questo mondo, ne avrete tanti in Cielo, e godrete assieme a loro alla mensa celeste. Vi dico la verità, già da ora avete tanti amici celesti, ma esserne coscienti non è facile. Tuttavia il mondo vi darà sempre delle insidie. Dipende dal vostro cuore e dalla vostra fede quanto queste cose vi faranno soffrire e come le saprete superare. Perché chi è pieno di Dio non trova sconforto in nessuna situazione, e anzi vince la sua salvezza con le sue oneste sofferenze. Ma chi ha solo il mondo nel cuore non si illuda, l'amore degli amici non basta alla salvezza, e le gioie false si trasformeranno in amarezza. Non è Mio desiderio che questi muoiano, ma chi non ha avuto nessun amore per le cose sante e giuste e non ha fatto niente per il bene di tutti, non avrà la Mia

benedizione. Dunque voi sappiate che è meglio la leggera pena che offre questa vita se Mi siete fedeli, che dover sopportare le sofferenze che sopporteranno quelli che non hanno fatto niente di importante che valga per la loro salvezza.

Vi benedico,

vostro Gesù.”

106° insegnamento di Gesù – 28 gennaio 2014 – (Mt 17, 14-21) – Crescete nella fede

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Davanti ai mali del mondo vi chiedete cosa potete fare, cosa può fare la vostra piccola fede, come se voi non aveste importanza e non foste in grado di aiutare veramente con la vostra preghiera. Riporta la Parola.

Mt 17, 14-21: “Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo". E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui". E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?". Ed egli rispose: "Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno".”

Ora sappiate questo, la vostra fede può fare i miracoli, i vostri pensieri e la vostra preghiera possono determinare il bene in molte situazioni gravi, voi potreste aiutare tutto il mondo a sollevarsi verso Dio, se solo cresceste con la preghiera assidua per almeno un paio di ore al giorno. Quello che siete in grado di fare dipende dal vostro passato, da quanto siete stati uniti in preghiera con Dio, poiché Egli ascolta le preghiere dei suoi piccoli, e vi dà molto di quello che con perseveranza chiedete. Imparate a chiedere tanto, per voi e per tutti, affinché la vostra vita sia piena, e il mondo abbia grazie su grazie. La vostra preghiera vi rende in grado di ottenere cose grandissime, e Io voglio che voi seguiate l'esempio di Mia Madre, che da sempre prega per la Chiesa e per tutti, fin da quando gliela ho affidata. Anche voi seguite l'esempio di Maria, e chiedete abbondantemente tutto quello che fa

bene e serve. Prendete il Rosario, pregatelo assiduamente, e sappiate che chi è devoto del Rosario ha la salvezza certa. Meditate i misteri, enunciateli e pregate ogni decina del Rosario come se quel mistero fosse in grado di sollevare tutto il mondo. Abbiate fede e non temete, voi siete di grande valore e il Padre ascolterà con tanto amore ogni vostra preghiera. Tuttavia chiedete cose veramente importanti, la preghiera non si usa per avere benessere economico e avere tutti i bisogni terreni soddisfatti.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

107° insegnamento di Gesù – 29 gennaio 2014 – (Mt 17, 22-23) – Araldi del Mio regno

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“È nel Mio mondo che avrei ricevuto tutto quello che il Figlio di Dio avrebbe dovuto ricevere, ma l’ho ricevuto dopo aver adempiuto la Mia missione. Riporta la Parola.

Mt 17, 22-23: “Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà". Ed essi furono molto rattristati.”

Il Mio compito è stato di venire sulla terra per salvare le anime degli uomini con la Mia vita, passione e risurrezione. Non ho avuto prima quanto Mi spettava. Ho dunque aspettato una lunga vita e non per avere gloria quaggiù sulla terra, ma per finire il Mio compito di salvatore dell’umanità. Questo voglio dirvi: non preoccupatevi se non ricevete ancora tutto quello che vorreste, se la vita cristiana è spesso piena di difficoltà e di croci, ma abbiate fede che ne sarà valsa la pena quando finalmente entrerete nel Regno. Lì la vostra vita si sembrerà così bella che vi dispiacerà non aver fatto di più. Questa è una vita di prova, ma c’è anche la gioia e la felicità se voi pregate spesso. Vi benedico se voi desiderate fare tutto quanto è possibile per il bene del mondo, vi benedico ma anche aumento la vostra croce. Dunque voi formatevi bene e diventate uomini e donne di preghiera, e quando lo sarete davvero, sarà il momento giusto per unirvi a Me e creare una vita di grande obbedienza al Signore. Tuttavia non preoccupatevi, Io do compiti pesanti solo per il vostro modo di pensare, ma una volta capito voi vi sentirete in forza di fare qualsiasi cosa. Esorto molti uomini che non hanno idea di come usare bene la loro vita: Venite con Me, consacratevi, e Io vi farò guerrieri del Mio regno.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

108° insegnamento di Gesù – 3 febbraio 2014 – (Mt 17, 24-27) – La moneta dei servi di Dio

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Da chi si riscuotono le tasse? Qual’è la moneta dei servi di Dio?
Riporta la Parola.

Mt 17, 24-27: “Venuti a Cafarnaò, si avvicinarono a Pietro gli esattori della tassa per il tempio e gli dissero: "Il vostro maestro non paga la tassa per il tempio?". Rispose: "Sì". Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che cosa ti pare, Simone? I re di questa terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli altri?". Rispose: "Dagli estranei". E Gesù: "Quindi i figli sono esenti. Ma perché non si scandalizzino, v'andate al mare, gettate l'amo e il primo pesce che viene prendilo, apritgli la bocca e vi troverete una moneta d'argento. Prenditela e consegnatela a loro per me e per te".”

Qual’è la moneta dei servi di Dio? Di coloro che servono il regno dei Cieli? Sono le anime che salvano. Ma in questo passo evangelico voglio far notare come i nostri bisogni temporali vengono soddisfatti dalla provvidenza che proviene dalle anime che aiutiamo, dai “pesci” che peschiamo, era così allora ed è così oggi. La provvidenza che è data ai Miei servi è un giusto aiuto per proseguire la propria vita. Sicché i sacerdoti e i consacrati sono mantenuti corporalmente dai fedeli. I sacerdoti pensano a formare le anime, e i fedeli aiutano nei bisogni temporali. Questo è bene. Ciò che non è bene è che i consacrati vogliano avere più di quello che vuole il voto di povertà: sovrabbondanza di cibi in maniere esuberanti, macchine, computer, e altri aggeggi di ultimo modello! I mezzi possono servire, ma accontentatevi! Volete le cose più ricche e preziose ed in gran quantità, dovrete scegliere ciò che è di poco valore, ciò che è necessario al bisogno e non esagerare! Non ho voluto una Chiesa fatta da persone piene di ricchezza. La ricchezza dovete usarla per i poveri! Non tenete denaro per cose di poca importanza. Imparate a vivere di provvidenza. Io non sono d’accordo coi vostri modi di vivere, prendete esempio dalla povertà del passato, a uno stile di vita moderato, la

Chiesa sapeva vivere povera e sapeva fare molto frutto. Voi non avete la chiamata a riempirvi di soldi le tasche, ma a riempirvi il cuore di anime che aiutate affinché si salvino.

Vi benedico,

Gesù di Nazareth.”

109° insegnamento di Gesù – 4 febbraio 2014 – (Mt 18, 1-4) – Tornare come bambini

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Come si fa ad essere grandi nel regno dei Cieli? Riporta la Parola.

Mt 18, 1-4: “In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.”

I bambini sono buoni, sono pieni di spirito, sono vivi. Ecco, sono vivi! È questo che è importante nella fede, essere vivi. Dovreste benedire sempre tutto e dare pensiero positivo in tutte le situazioni che vivete. Diventate bambini! Ma i bambini non hanno peccati, non hanno il cuore pieno di ferite e sofferenze. Ma allora è un motivo in più per diventare veramente come i bambini! Perdonate chi vi ha fatto soffrire, pregate in perdono e in espiazione dei vostri peccati, dopo esservi confessati, e ritornate ad avere quell'anima che avreste avuto se non vi foste fatti ferire dalla vita. Essere bambini è possibile, e una volta che si è riacquistata una bella anima, non ci sarà nulla che sarà brutto per i vostri cuori. La sofferenza e la paura della vita vengono dalle proprie colpe. Pregate e sarete rinnovati! Ritornate alla purezza che vi farà felici. Pregate in espiazione dei vostri peccati. Ritornerete ad avere quella freschezza che credevate che solo i bambini possono avere. Il Padre è con voi, e adora partecipare alla vita di chi è buono e puro di cuore.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

110° insegnamento di Gesù – 6 febbraio 2014 – (Mt 18, 5-11) – L'anima dei bambini e dei semplici

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“I Miei piccoli vanno rispettati, e anche i bambini, ma questo mondo non ha rispetto dell'importanza dei valori profondi che dovrebbero essere in ogni anima. Riporta la Parola.

Mt 18, 5-11: “ E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è occasione di scandalo, taglialo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, che avere due mani o due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te; è meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto].”

Mi vergogno a vedere che cosa vedono i vostri bambini in televisione, mi vergogno e decido che la pagheranno coloro che hanno realizzato programmi così velenosi, violenti, scandalosi, vuoti, irriverenti, di poca qualità. Il vostro mondo potrebbe essere meraviglioso se non ci fosse un elite al potere che guida anche la televisione e decide che quello che gli uomini devono vedere sia dannoso per le loro anime. È gente che la pagherà per il suo aver servito satana e avere allontanato l'umanità da Me. Sono scandali nascosti, sono scandali dolci, che arrivano in forma di miele, ma che sono velenosi e deleteri. Parlando di scandali, e di chi fa scandali, voglio parlare della massoneria, che ha avvelenato e rovinato l'anima di tanti Miei figli. Questi la pagheranno più cara, saranno i più castigati degli uomini, e in maniera molto deludente per i loro programmi. Infatti queste persone credono

nelle promesse di satana e si illudono di ricevere posti di prestigio nell'inferno, ma quel che non sanno è che son Io a decidere la loro condanna, e non il demonio. Così, illusi da satana, si troveranno a soffrire il peggio che poteva succedergli. Così è il Mio giudizio. Ora con questa parola, voi sapete che rovinare il cuore dei bambini e dei semplici è opera detestabile. Solo la carità può salvare da queste cose. Dunque, evitate sempre, nel vostro piccolo, di essere di scandalo, e per i vostri peccati fate molte opere di carità, affinché siano rimossi e perdonati. Chi fa scandalo senza aver voluto creare scandalo comunque è meno punito e trova facilmente perdono. L'inferno è terribile, quindi seguite sempre la fede per salvarvi, e fate opere di carità per ripulirvi dei vostri peccati. Questo chiedo, non pensiate che veramente dovete cavarvi un occhio, è solo per farvi comprendere quanto è terribile finire all'inferno. Altra cosa è che dovete stare attenti ad avere buon cuore per tutti i piccoli, a non deluderli e amareggiarli con cattive azioni, sono peccati più pesanti rispetto a quelli fatti agli adulti. Cercate di essere buoni con i bambini, e voglio dire che adottare un bambino è opera di grande merito nel regno dei cieli. Ho parlato della massoneria, ma voglio che anche voi sappiate che è peccato rovinare le anime dei bambini e dei semplici. Pensate piuttosto ad avere un buon cuore con tutti, senza distinzioni.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

111° insegnamento di Gesù – 8 febbraio 2014 – (Mt 18, 12-14) – La pecorella smarrita

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Io sono il vostro Signore, sono un Signore che ha cura di tutte le Sue pecore, mi interesso di tutti, e ho per tutti una strada di salvezza. Riporta la Parola.

Mt 18, 12-14: “Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.”

Son Io che ho a cuore le pecore, esse Mi interessano, ho cura per tutte. Tuttavia molte si allontanano, ed Io devo andarle a cercare. Perché una singola pecora è preziosa? Perché Io amo tutte indistintamente, davanti al pensiero della loro eterna rovina Io voglio aiutarle a salvarsi. Esse sono preziose, sono di valore, e Io cerco di farglielo capire. Per Me sono di valore, di grande valore. Allora tento di entrare nella loro vita, gli faccio capire che esse sono preziose per Me, le riporto al Padre, e gli faccio capire quanto è importante la loro vita e che devono cercare di salvarsi. Questo perché non voglio che le pecore vadano all'inferno. Ma qui vi dico una cosa per i sacerdoti: Cosa fate voi per le pecore? Andate a cercarle? Vi accontentate di quelle che vengono a Messa o cercate di andare incontro anche alle altre pecore? Vi preoccupate di mille opere parrocchiali di minimo valore, e non pensate ad andare nelle case della vostra parrocchia per benedire e per parlare della fede. Ma cosa dovete fare? Stare tranquilli ad aspettare che le persone vengano da voi? Voi dovete pregare tanto per i vostri parrocchiani,

e dovete andarli a cercare, magari col pretesto di benedire le case e le persone. Se voi non vi fate vivi, nessuno ricorderà loro il mondo dello Spirito, e il Paradiso a cui ogni anima dovrebbe aspirare. Voi non fate niente, vi accontentate di vedere un centinaio di persone a Messa e neppure a quelle avete il coraggio di dire le cose fondamentali per la propria anima. Siete una delusione. Vi umilio, ma vorrei che voi vi convertiste per queste Mie parole. Spero lo farete.

Adesso cominciate a pregare, Miei cari preti.

Benedico tutti,

Vostro Gesù.”

112° insegnamento di Gesù – 9 febbraio 2014 – (Mt 18, 15-18) – La scomunica

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Questo riguarda l'eresia. Oggi la Chiesa non scomunica più i comportamenti e le ideologie eretiche. Non è cosa buona, così si rende insipido tutto il sale della Chiesa. Essa non è che deve mescolarsi a tutto il mondo per avvicinarlo alla fede. Essa deve avvicinare alla fede con la correttezza di vita, e portare gli esclusi a reindirizzare la loro vita a ciò che è gradito a Dio. Voi per non perderne dieci, ne perdetes mille, e non capite che è una politica che non funziona. Riporta la Parola.

Mt 18, 15-18: “Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.”

La scomunica dalla comunità cristiana è importante. Chi vuol venire vicino a Cristo, venga, chi vuol andare per altre strade, non si illuda di essere in una strada in cui è facile salvarsi. Che senso ha custodire rapporti amichevoli con politici che firmano per l'aborto? Che senso ha rispettare dottrine che rovinano la fede e rischiano di portare all'inferno? Si rispetta il peccatore, ma non si deve rispettare le dottrine e ideologie perverse. Se il comunismo è un male, si scomunica, se il capitalismo è un male, si dice chiaramente che è un modello di società che non va bene. Se i testimoni di Geova insegnano cose che non son vere neanche per la Bibbia, si

scomunicano. Dialogo col peccatore ma non comunione col peccato. Dovete amare tutti, e sperare che tutti vengano nella vera fede, ma non perdere la vostra perfetta identità per piacere ai peccatori. Sono essi che devono cambiare direzione. Se devo dire tutto, l'ecumenismo va bene finché è solo dialogo tra le religioni ma senza perdere la propria identità. L'ecumenismo serve a spiegarsi a vicenda, crescendo insieme. Se l'ecumenismo fa fare una miscela di tutte le fedi, voi avete perso la vera fede. Non credete che sia intollerante, vi sto solo ribadendo che la vera fede è quella cristiana e cattolica, non è che un ateo incontrerà un Dio diverso da Me, al suo giudizio personale. A chi piace, bene, a chi non piace, non bisogna dirgli che la verità è quella che piace a Lui. Non intendo con questo portarvi all'intolleranza. Il vostro compito, come cristiani e testimoni di Cristo, è accompagnare le persone verso la fede. Non da lontano, non da dietro spingendo, ma accanto a loro come amici che hanno una visione e una testimonianza cristiana della vita. Non preoccupatevi, non si perde il mondo ad essere chiari e concisi, lo si perde a mischiarsi con tutti fino a non essere più nulla di speciale rispetto al mondo. Io le cose le ho dette chiare, e ho convertito mezzo mondo. Siate come Io vi ho insegnato se volete fare grande frutto e salvare tanti.

Vi benedico,

Gesù di Nazareth.”

113° insegnamento di Gesù – 10 febbraio 2014 – (Mt 18, 19-20) – Preghiera insieme

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Voi vivete poco la dimensione della fede in unione agli altri. Non vi preoccupate di formare dei gruppi di fede dove la preghiera regni abbondante. O meglio, lo fate troppo poco. Riporta la Parola.

Mt 18, 19-20: “In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.

Abbiate fede nel messaggio del Vangelo. La vostra preghiera è potente, e ancor di più quando siete in tanti a pregare. Imparate a chiedere grazie di benedizione per tutti, per tutta la terra. Se pregate per delle persone in particolare saranno tante le cose che avverranno a loro beneficio. Fidatevi che col Rosario potete ottenere tanto. Non preoccupatevi di dover vedere tutto, fidatevi che succede. In questo modo vi troverete a vedere molte benedizioni. Andate nei gruppi di preghiera, conoscete i gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo, che Io tanto amo. Velocemente crescerete se vi unite ad altri fratelli nella fede, poiché dove tanti si uniscono nel Mio nome, la mia grazia e misericordia si effonde di più, e le Mie benedizioni sono abbondanti. Fidatevi. Pregate anche con Me o con Maria. Noi ci uniamo a voi e preghiamo insieme a voi se ce lo chiedete. Fidatevi. E a forza di pregare con noi, ci farete più vicini alla vostra vita. Vi benedico,

Vostro Gesù.”

114° insegnamento di Gesù – 12 febbraio 2014 – (Mt 18, 21-22) – Perdonare per riavere la felicità

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il perdono, quale meraviglioso insegnamento! Riporta la Parola.

Mt 18, 21-22: “Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.”

All'infinito dovete perdonare. Se il vostro fratello ve lo chiede, dovete perdonare, se siete furbi, perdonerete anche se nessuno ve lo ha chiesto. Qual'è il gaudio di avere nel cuore del rancore per chi vi ha fatto soffrire? Soffrite più voi che chi vi ha fatto del male. Prendete il vostro cuore, visualizzatelo e vedete quanto è rovinato a causa del rancore e delle ferite che avete accumulato. Ogni persona ha uno spazio suo nel vostro cuore, ed ogni persona è causa delle vostre felicità e delle vostre tristezze. Avete forse il cuore di un bambino? Non volete essere felici come loro? Allora, dunque, ripulite il vostro cuore, pregando in perdono per ogni persona che vi ha fatto soffrire. Pregate finché siete liberi e felici, pregate finché il vostro cuore non si sente guarito e rigenerato. Sarete voi ad essere i più felici. Voi perdonate e Dio perdona a voi, anche le cose più grandi e quelle più nascoste. Abbiate fede e credete che nel vostro perdono sta la via della felicità. Solo così diventerete liberi da quella prigione che vi impedisce di essere sempre allegri e gioiosi.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

115° insegnamento di Gesù – 18 febbraio 2014 – (Mt 18, 23-35) – Perdonare per essere perdonati

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Questo Vangelo vi fa capire quanto grande è il valore dell'essere umano, quello che dovrebbe avere, e quanto sareste debitori. Riporta la Parola.

Mt 18, 23-35: “A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello.”

Vedete, dunque, voi dovrete valere 10.000 talenti, se sapeste adoperare bene le vostre risorse, e Dio vi considererebbe sua meravigliosa creazione. Ma spesso, voi i talenti non sapete usarli bene, e quindi siete debitori verso Dio. Lui perdona, Lui vi ama, Lui vi accoglie nella vostra ristrettezza. Ma non dovete fare così anche

voi con gli altri? Ebbene, se non perdonate e non rimuovete il rancore verso i vostri fratelli, anche voi siete molto debitori, e il debito che avete si tradurrebbe in vita poco felice, in vita poco riempita di grazie, in Purgatorio abbondante, o anche in inferno. Sappiate dunque che se perdonate, c'è chi vi ha perdonato molto più di quanto avete perdonato voi, e che se perdonate, non siete debitori verso Dio di tutto quel che non avete fatto. Dunque non custodite rancori, per perdonare pregate finché non si dissolve il rancore, siate positivi e santi in tutto, e i talenti cominceranno a venire fuori. Vi benedico,

Vostro Gesù.”

116° insegnamento di Gesù – 19 febbraio 2014 – (Mt 19, 1-9) – La separazione

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il ripudio non è una cosa benedetta. Seguire Me vuol dire decidere di portare avanti la propria vita senza divisioni e tradimenti. Riporta la Parola.

Mt 19, 1-9: “Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati. Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?". Ed egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi". Gli obiettarono: "Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?". Rispose loro Gesù: "Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio".”

Non c'è una legge che valga contro la Mia Parola. Non potete scegliere di sciogliere il matrimonio. È una cosa preziosa, e dovete imparare invece a viverlo santamente. Dovete imparare a vivere con amore il matrimonio, benedicendo, pregando l'uno per l'altra, parlando, crescendo insieme nel cammino della vita. Non posso odiare chi non ha colpa nella divisione del matrimonio, ma ritengo responsabili quelli che lo hanno voluto e non hanno fatto niente per evitare ciò. Non vi crediate tanto liberi nei legami, il vostro compito è custodire il matrimonio e adoperare tutte le leggi dell'amore perché esso sia bello e felice. Felici gli sposi che vivono nell'amore di Cristo, felici gli sposi che pregano e si donano per aver figli. Io non sono contrario alla sessualità in famiglia, ma non l'accetto fuori

dal matrimonio. Il danno di una vita troppo libera è che non ci si sente più responsabili di nulla, e non si ha rispetto delle cose sacre. Voglio che vogliate costruire famiglie sante, e che vi adoperiate perché tutti siate cristiani, con la preghiera e con l'esempio. Educate i figli alle cose cristiane, siate famiglie unite.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

117° insegnamento di Gesù – 20 febbraio 2014 – (Mt 19, 10-12) – Eunuchi per il regno dei cieli

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Così ho voluto che fossero i Miei discepoli che Mi servono, totalmente dediti al Regno. Riporta la Parola.

Mt 19, 10-12: “Gli dissero i discepoli: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi". Egli rispose loro: "Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca".”

I Miei discepoli, quelli che ho chiamato a servirmi, non devono avere rapporti con una donna. Ad essi chiedo di spogliarsi di tutto ciò che è carne e di diventare puri come gli angeli, affinché vivano di Spirito Santo. I loro cuori devono essere orientati alla diffusione della verità. La verità li deve avvolgere e deve emanarsi da essi attraverso tutte le loro opere. Preghino, parlino, leggano le Sacre Scritture, meditino, comprendano i misteri, facciano tutto affinché la verità si diffonda. Di modo che Io sia orgoglioso di loro, ed essi siano pane vivo che, spezzato, nutre miriadi di uomini. Quel che io vorrei è una Chiesa che si muove continuamente verso la santità, affinché la verità nutra tutti. Non ho bisogno di uomini che fanno una Chiesa al passo coi tempi. Io voglio uomini che fanno il mondo al passo con la verità!

Vi benedico,

Vostro Gesù.”

118° insegnamento di Gesù – 22 febbraio 2014 – (Mt 19, 13-15) – Come i bambini

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Voglio che siate come bambini. Riporta la Parola.

Mt 19, 13-15: “ Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli". E dopo avere imposto loro le mani, se ne partì.”

Se si è come bambini, puri, umili, dolci, amabili, il Regno dei Cieli vive in voi e voi vivete nel Regno dei Cieli. Procurate di diventare come i bambini ripulendo la vostra anima con lo Spirito Santo, perdonate, affinché vi si rinnovi la purezza dei buoni rapporti, e soprattutto pregate in perdono e in espiazione dei vostri peccati. Siate seri, l'anima bisogna custodirla e curarla come la cosa più preziosa che si ha. Pregate inoltre per chiedere i doni importanti, la purezza e l'umiltà, la carità e la sapienza. Evitate le opere che son cattive, evitate i film pieni di sangue e violenza, evitate ciò che sembra bello, ma è rovina per l'anima. In questo modo custodirete la vostra anima.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

119° insegnamento di Gesù – 23 febbraio 2014 – (Mt 19, 16-26) – La ricchezza

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“La ricchezza è una grande benedizione, ma son pochi quelli che la usano in maniera conveniente per la salvezza della loro anima. Riporta la Parola.

Mt 19, 16-26: “ Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".”

La ricchezza si usa per il meglio dei vostri amici poveri. Usate la vostra ricchezza in eccedenza per quel che può migliorare la vita a chi non riesce a vivere. Vorrei che le classi di potere avessero come obiettivo comune migliorare le condizioni necessarie alla vita per tutti. Come fa un uomo a salvare la propria vita? Usando bene i talenti che gli sono stati affidati, nel caso della ricchezza ricordandosi dei poveri, vi siano davanti ai vostri occhi come coloro che vi spalancano le porte del Paradiso. Sarebbe bene anche scegliere di perdere la vita sulla terra per servirmi, abbandonare la

vita sulla terra per aver una migliore vita futura. Quanto dono a chi sceglie di consacrarsi a Me! È una scelta che rende leggera la vita. Non ponete la fiducia del vostro cuore sui beni materiali, spesso sono dannevoli per l'anima. Tenete il cuore tutto rivolto alla venuta del Regno, pregate affinché Io entri nella vostra vita e diventi veramente una vita degna di essere vissuta. Chi pone la sua fiducia sulle ricchezze resterà deluso alla fine della vita, ma chi pone il suo cuore nella vera ricchezza, sarà esaudito e anche molto felice.

Con queste parole vi benedico,

Gesù.”

120° insegnamento di Gesù – 24 febbraio 2014 – (Mt 19, 27-30) – La ricompensa dei seguaci di Gesù

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi. Riporta la Parola.

Mt 19, 27-30: “Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".”

Il premio per chi Mi segue sul serio e senza mescolarsi alla mentalità del mondo è grande. Vorrei che deste al Regno dei Cieli la sovrabbondante importanza che esso merita. Se voi seguiste i comandamenti sareste tutti molto più felici, e invece vedo che vi pascete di tutte cose senza importanza e senza valore. Siete forse felici? Siete tristi, siete pieni di amarezza. Ma neanche i cristiani sembrano molto felici della loro appartenenza a Me. Il motivo è che non vivono sul serio il comandamento dell'amore. Chi ama vive, ed è felice, ma come si fa ad amare? Bisogna cominciare col pregare per tutti. Pregate dunque per tutti e avrete quel che più vi farà felici, la grazia, lo Spirito Santo e l'amore di tutti. Non preoccupatevi se non avete subito queste cose, esse arrivano e si fanno trovare. Pregate e sarete pieni di amore. Pregate e tutti vi vorranno bene. Pregate e tutto il Cielo vi benedirà. Dopo avrete la vita eterna, e gusterete bellissime grazie. Ma a chi Mi segue con la consacrazione la vita sarà il più bel regalo che Dio gli ha fatto.

Vi benedico, Vostro Signore Gesù.”

121° insegnamento di Gesù – 27 febbraio 2014 – (Mt 20, 1-16) – Il premio in base alla risposta

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il premio di Dio è in base alla risposta, non è in base al tempo trascorso a servire. Riporta la Parola.

Mt 20, 1-16: “ Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi.”

Innanzitutto, il premio della vita eterna è per tutti, i Miei servi che mi servono hanno tutti diritto al dono della vita eterna, a meno che non siano scandalosi. Come sarà questo dono della vita eterna dipende da come Mi hanno servito, non dal tempo impiegato. Così non è che sarò duro di cuore con chi è arrivato all'ultimo, non

essendo colpa sua. Tuttavia rispetterò il sudore di chi ha lavorato a lungo dandogli una bella qualità di vita. Ma il premio della vita eterna è per tutti. Chi serve il Padre lavorando nella Sua vigna avrà un gran bel merito: quello di esser stato un'operaio del Regno dei Cieli.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

122° insegnamento di Gesù – 2 marzo 2014 – (Mt 20, 17-28) – Il trono ambito

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il regno dei cieli non è fatto di uomini che esercitano il loro potere sugli altri per avere benefici. Riporta la Parola.

Mt 20, 17-28: "Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: "Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà". Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".”

I Miei discepoli sono uomini che mettono al primo posto il prossimo, e fanno del bene a tutti. Non si tratta di avere il primo trono od essere i primi davanti a tutti. Si può diventare i primi, ma lo si fa servendo gli altri e facendo la volontà del Padre Mio. Non ambite ai troni, anche se il premio è grande per chi Mi segue, ambite alla felicità per tutti, a fare un Paradiso attorno a voi. Devo tuttavia dire che chi Mi segue soffrendo e servendo e con animo santo, si merita

il trono. Tuttavia i più grandi troni non li ho promessi neppure ai Miei apostoli. Infatti il Mio calice di sofferenza e di martirio lo bevono in tanti, ma i più grandi son quelli che servono nelle maniere più elevate. Ascoltatemi, tuttavia. È forse il massimo trono quello che desiderate, o è la felicità con tutti, e la benedizione e l'amore personale di Dio per ognuno di voi? Vi dico la verità, è questo che più vi renderà felici. Dunque non abbiate paura, questo premio è per chiunque Mi serve, per chiunque fa cose sante. Non preoccupatevi di quale sarà il vostro posto, preoccupatevi di riempire di qualità la vostra vita, e così anche il Padre farà con voi, quando sarete in Paradiso.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

123° insegnamento di Gesù – 3 marzo 2014 – (Mt 20, 29-34) – Lasciatevi aprire gli occhi

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“I Miei occhi sono occhi che vedono l'anima delle persone, che vedono i problemi, che vedono il bene che si può fare, e che vedono il Regno dei Cieli e quel che esso chiede. Riporta la Parola.

Mt 20, 29-34: “ Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva Gesù. Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: "Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!". La folla li sgridava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: "Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: "Che volete che io vi faccia?". Gli risposero: "Signore, che i nostri occhi si aprano!". Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito recuperarono la vista e lo seguirono.”

Così vi dico: fatevi aprire gli occhi, l'anima ha bisogno di occhi aperti, di vivere per il Cielo, di notare sempre la presenza del Padre nella vita che vivete. Vi voglio aprire gli occhi, vi voglio svegli. Ovunque, in qualsiasi situazione, dovete avere gli occhi di Dio, la vista spirituale, per vedere ciò che serve alla vostra santità e al prossimo, poiché è vedendo gli altri, e dandogli un posto nel vostro cuore, che voi avrete la vostra benedizione. Chi si fa santo senza vedere gli altri, non è un vero santo. Chi dà un posto importante a tutti nel proprio cuore, può essere piccolo e senza conoscenze elevate, ma è grande agli occhi di Dio. Dunque fatevi aprire gli occhi, sia al Cielo che agli altri.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

124° insegnamento di Gesù – 5 marzo 2014 – (Mt 21, 1-11) – Il Re dell'umanità

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Io sono il Re. Nessun re si può attribuire il ruolo di salvatore dell'umanità. Questo è il compito che ho ricevuto dal Padre Mio, il compito che fa di Me il giudice e re dell'umanità. Riporta la Parola.

Mt 21, 1-11: “Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te
mite, seduto su un'asina,
con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea".”

Siete uomini senza guide di vera luminosità. Anche i preti al giorno d'oggi spesso non sanno fare il loro dovere. Credete nei politici e

sperate qualcosa da loro, ma vi dico: Essi deluderanno sempre. Il Mio compito è salvare l'umanità, e vi conosco tutti, non vivo senza conoscere le Mie pecore. Sono un re che si fa prossimo a qualunque uomo lo cerchi, e voglio tutti. Sono un re che ha scelto la corona di spine, e che ha accettato la Passione e morte per rendervi tutti degni di essere salvati. Infatti la fede in Me da redenzione, anche al più peccatore, purché segua un minimo i Miei insegnamenti e non sia cattivo con gli altri. Ma chiunque può essere salvato, per i Miei meriti, purché entri nella vita nuova. Sono un Re che fatica e lavora per le Sue pecore. Ed è dunque per questo che merito di essere il Re dell'umanità. Io sono un Re che ha ricevuto molte sofferenze, e che ha offerto tutto per la vostra salvezza. Dunque voi cercate di non correre dietro i piccoli re del mondo, ma anelate sempre col vostro cuore verso il vostro Salvatore. Desidero essere Re dell'umanità, ma non vi svegliate dal torpore della vostra inedia spirituale, e quindi Io resto il deluso e abbandonato. Se il mondo non Mi riconosce, voi siate coloro che Mi danno consolazione dal mondo che Mi fa amara la vita. Poi arriverà il giorno della fine, in cui tutta l'umanità salvata sarà Mio popolo, e con Me regneranno i santi.

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

125° insegnamento di Gesù – 6 marzo 2014 – (Mt 21, 12-17) – Santità nelle chiese

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Guai a chi corrompe le cose di Dio per il denaro! Guai a chi fa mercato dentro i templi di Dio! Il luogo sacro è luogo sacro, e all'interno c'è solo la comunione con Dio! Riporta la Parola.

Mt 21, 12-17: “Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: "La Scrittura dice:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera
ma voi ne fate una spelonca di ladri".

Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide", si sdegnarono e gli dissero: "Non senti quello che dicono?". Gesù rispose loro: "Sì, non avete mai letto:

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti
ti sei procurata una lode?".

E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.”

“Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurato una lode”. Non parlo forse della bocca dei poveri in Spirito? Di quelli che sono piccoli e vengono nelle chiese per pregare e stare insieme a Me e al Padre? I bambini sono un segno, io parlo di quelli che vengono a Noi come bambini piccoli che desiderano stare insieme al papà e alla mamma. Così vi voglio. Non sono contrario, quando questo è contenuto, alla vendita di oggetti religiosi nei luoghi di grande devozione e culto. Ma mai ci deve essere compravendita e stoltezze simili all'interno di una chiesa. Non vorrei neanche che si pagasse la Messa quando la si chiede per una determinata intenzione, i

sacerdoti vivano di offerte, ma non facciano un prezzo per la Mia messa! Inoltre in una chiesa non si viene a chiacchierare, a pensare a tutto meno che a Dio, e anche nella Messa. Ci si procura un peccato. Quel che Io voglio è che si preghi, e che si cerchi la Mia presenza insieme a voi pregando davanti al tabernacolo, ove Io sono presente. Usate la massima devozione, pregate e offrite i vostri cuori, cercate il Mio amore, chiedete lo Spirito Santo che come balsamo guarisca le vostre anime, e allora farete quello che si dovrebbe fare in una chiesa!

Vi benedico,

Vostro Signore Gesù Cristo.”